

PRIMO PIANO

Stop ai test genetici

In una raccomandazione inviata ai Governi, il Consiglio d'Europa ha chiesto lo stop alla richiesta e all'utilizzo, da parte delle compagnie assicurative, di test genetici per determinare se concedere una polizza, o per determinare il premio assicurativo e l'indennizzo. Il tutto per garantire la protezione dei diritti degli assicurati, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo dei dati sulla salute. L'organizzazione ha invitato i Governi a garantire l'assenza di discriminazione, anche sulla base delle caratteristiche genetiche, e la tutela della privacy nel contesto dei contratti assicurativi volti a coprire i rischi legati alla salute, all'età o al decesso. Nella raccomandazione, approvata ieri, il Consiglio d'Europa ha elencato i principi essenziali a tutela dei diritti delle persone i cui dati personali sono trattati per finalità assicurative, indicando però che va tenuto conto "del legittimo interesse delle compagnie di valutare il livello di rischio presentato dall'assicurato". Nella raccomandazione viene sottolineato come i dati personali relativi alla salute e al patrimonio genetico siano "estremamente sensibili" e debbano pertanto essere dovutamente protetti: "i Governi hanno il dovere di garantire che nessuno sia discriminato a causa delle caratteristiche genetiche" ha affermato il segretario generale del Consiglio d'Europa, Thorbjorn Jagland.

Beniamino Musto



IL PUNTO SU...

Lesioni di lieve entità: tutto da rifare?

Dopo le discussioni seguite all'approvazione della legge. 27/2012, il riconoscimento del danno vincolato, per la Rc auto, al riscontro strumentale, pareva cosa acquisita. Ora una sentenza della Corte di Cassazione sembra ridare prevalenza alla valutazione del medico

Può una sentenza della **Corte di Cassazione**, che decida su un argomento pacifico in dottrina, arrivare a rompere, non si sa quanto volutamente, uno schema giuridico e una prassi di liquidazione del danno altrimenti chiara e non controversa?

Chissà quale sorte avrà da domani nelle corti territoriali di merito la sentenza n. 18773 depositata il 26 settembre scorso dalla III Sezione Civile della Corte (pres. Chiarini, rel. Vincenti).

La materia del contendere è, ancora una volta, la misura del risarcimento del danno alla persona e, nello specifico, attiene alla disciplina della risarcibilità del danno da lesione di lieve entità, conseguente a sinistro stradale, secondo la costruzione normativa di cui all'art. 139 del d.Lgs. n.209 del 2005 (o Codice delle Assicurazioni) come modificato dall'art. 32, commi 3 ter e quater, della legge n. 27 del 24 marzo 2012.

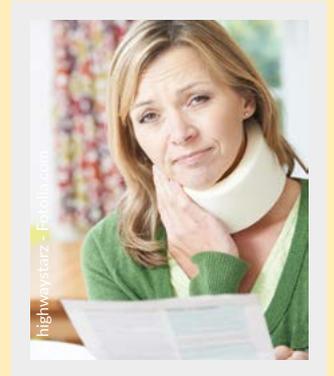
I COMMI AL CENTRO DELLA QUESTIONE

Come noto, l'art. 32 (ai commi 3 ter e quater) ha apportato le seguenti integrazioni alla disciplina del risarcimento del danno da lesione di lieve entità da sinistro stradale, incidendo nel corpo del preesistente articolo 139 del Codice delle Assicurazioni.

Il primo comma dispone che "al comma 2 dell'articolo 139 del Codice delle Assicurazioni private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In ogni caso, le lesioni di lieve entità, che non siano suscettibili di accertamento clinico strumentale obiettivo, non potranno dar luogo a risarcimento per danno biologico permanente".

Mentre il comma 3 quater del medesimo articolo 32 integra il precetto appena espresso con la precisazione che "il danno alla persona per lesioni di lieve entità di cui all'articolo 139 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, è risarcito solo a seguito di riscontro medico legale da cui risulti visivamente o strumentalmente accertata l'esistenza della lesione".

Il conflitto interpretativo su una norma dotata di una forte astrattezza si incentrò fin da subito sulla valenza dei termini "accertamento clinico strumentale obiettivo" quale condizione di "risarcibilità del danno biologico permanente", snodo ancor più criptico alla luce del successivo comma che, diversamente, fa riferimento a un "riscontro medico legale da cui risulti visivamente o strumentalmente accertata l'esistenza della lesione". (continua a pag. 2)



INSURANCE CONNECT su FACEBOOK

Seguici sulla pagina cliccando qui



(continua da pag. 1)

Un'interpretazione condivisa

La soluzione condivisa, per lo più, oggi è quella che il primo comma ponga le condizioni di risarcibilità del danno da lesione permanente e richieda la presenza di un accertamento diagnostico per immagini a conforto della lesione. Il secondo comma (che concede l'indagine anche alla componente visiva del medico legale) attiene invece alla sola risarcibilità del danno da inabilità temporanea.

Questa *pax* interpretativa e giurisprudenziale (al principio si sono allineati la gran parte dei giudici di merito) è stata corroborata da due importanti passaggi della Corte Costituzionale, con due decisioni assai note (sentenza n. 235 del 16 ottobre 2014 e ordinanza n. 242 del 2 dicembre 2015).

DALLA "REGOLA" AL GIUDIZIO MEDICO

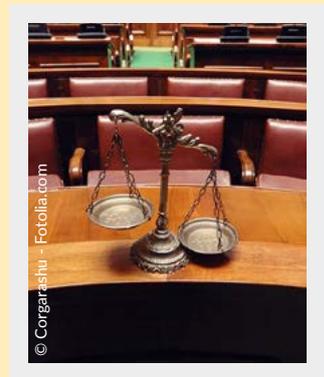
Ora, la Corte di Cassazione con la decisione n.18733 del 26 settembre ha ritenuto di esprimere (in un obiter e quindi senza che la pronuncia abbia valenza nel giudizio e meno ancora nel contesto disciplinare generale) che "invero, il citato articolo 32, comma 3 quater, così come il precedente comma 3 ter, sono da leggere in correlazione alla necessità (...) che il danno biologico sia "suscettibile di accertamento medico-legale", esplicando entrambe le norme (senza differenze sostanziali tra loro) i criteri scientifici di accertamento e valutazione del danno biologico tipici della medicina-legale (ossia il visivo-clinico-strumentale, non gerarchicamente ordinati tra loro, né unitariamente intesi, ma da utilizzarsi secondo le *leges artis*), siccome conducenti a una *obiettività* dell'accertamento stesso, che riguardi sia le lesioni, che i relativi postumi (se esistenti).

In sostanza, la Corte (con tesi inedita a questo livello di giurisdizione) sembrerebbe voler affermare che i criteri di indagine volti ad accertare l'esistenza della lesione risarcibile non sarebbero da ritenere tipici e vincolanti, perché alla scienza medico legale sarebbe rimessa pur sempre la valutazione finale del danno secondo la *leges artis* non circoscrivibile dalla legge.

Ove questo principio trovasse conferme e conforto in decisioni successive, si verrebbe dunque a creare un forte e inatteso fattore di rottura della relativa *pax* interpretativa, oggi consolidata nel senso predetto.

Soprattutto, la stessa decisione potrebbe costituire il germe di una nuova chiave di lettura da parte del supremo Collegio, alla quale potrebbero dare seguito altri pronunciamenti, non solo di legittimità, orientati, come quello odierno, a una "ricollocazione al centro" della figura del medico legale rispetto alla prassi liquidativa ed empirica oggi in uso, vincolata alla lettera di una legge.

È facile prevedere che, in tal caso, il nuovo orientamento determinerebbe un (non auspicabile) rifiorire del contenzioso risarcitorio legato, come nella consuetudine di prima della legge del 2012, alla risarcibilità ritrovata di quelle lesioni di lievissima entità, spesso meramente speculative, supportate più da sintomatologia soggettiva che da una obiettività strumentale reale.



Avv. Filippo Martini
Studio Mrv

COMPAGNIE

Aviva: progetto con Naba per l'home insurance

La collaborazione riguarda lo sviluppo di MyAviva: i progetti saranno presentati il 20 dicembre

Al via la partnership fra **Aviva** e gli studenti del triennio in *Graphic design* e *Art direction* di **Naba**, (Nuova accademia di belle arti). Al centro della collaborazione lo sviluppo di un concept innovativo di comunicazione per il portale *MyAviva*, l'area digitale dedicata ai clienti della compagnia per consultare la propria posizione assicurativa e trovare risposte a eventuali difficoltà.

Sotto l'assistenza di due project leader e due professionisti del settore, 30 studenti saranno divisi in team di lavoro per sviluppare diversi progetti: i piani verranno presentati il 20 dicembre ad Aviva, che poi decreterà il vincitore.

"Abbiamo deciso di mettere in contatto il mondo dei giovani e la realtà digitale, facendo affidamento alla visione d'avanguardia di una delle migliori scuole di arte e design al mondo: siamo certi che il risultato ci stupirà", ha spiegato **Louis Roussille**, marketing, communication e digital director di Aviva in Italia.

Giacomo Corvi

RICERCHE

M&A, contano innovazione, politica e media

Secondo uno studio di Apco Worldwide, nella City di Londra e a Wall Street le grandi corporation cercano nei deal la capacità di fare cose nuove

Il mercato delle fusioni e acquisizioni è ai massimi livelli dal 1999; nell'ultima settimana, secondo il *Wall Street Journal*, che cita dati di **Dealogic**, il valore raggiunto da queste operazioni è stato di 207 miliardi di dollari.

Per capire quali sono gli aspetti principali che oggi un'azienda che decide di intraprendere una fusione o un'integrazione deve considerare, la società di consulenza **Apco Worldwide** ha intervistato 75 investitori istituzionali e analisti provenienti da Stati Uniti e Regno Unito.

Ne è venuto fuori che il 92% considera importante nelle operazioni di M&A soprattutto la capacità di innovare. In parallelo ci sono il generare valore per i clienti e la crescita del fatturato. Molti, l'87%, vogliono mantenere la base di relazioni commerciali esistenti ed evitare interruzioni di business, mentre per altri, l'84%, conta la visione strategica di medio-lungo periodo. Essenziale per l'82% del campione è che ci sia compatibilità culturale tra i partner dell'M&A, e che i dipendenti restino motivati durante tutto il processo d'integrazione.

Secondo **Paolo Compostella**, managing director di Apco Worldwide per l'Italia, però, "la novità è che, in un mondo economico e istituzionale sempre più interdipendente, fattori esterni e di difficile misurazione, quali la politica, i media e le numerose complessità regolatorie, assumono un peso sempre più incisivo e riconosciuto nelle scelte delle multinazionali: oltre sette intervistati su dieci studiano con attenzione e in anticipo le reazioni politiche e mediatiche generate da questo tipo di operazioni".

Sono i fattori esterni, dunque, quelli che spesso influenzano in modo decisivo la decisione su un deal. Le complessità giuridiche generate da operazioni internazionali turbano i sogni del 78% degli intervistati, mentre per il 71% pesano le reazioni che potrebbero giungere dal mondo politico e dai media, con un potenziale impatto sulla reputazione delle aziende coinvolte.

La reputazione è importante soprattutto se si parla di ristrutturazioni aziendali. Posto che i fondamentali finanziari ed economici rivestono le prime posizioni della graduatoria delle questioni da chiarire prima di iniziare l'iter, ben il 75% degli intervistati ritiene importante poter dimostrare che l'iniziativa genera benefici economici e sociali più vasti rispetto ai risultati della singola operazione aziendale. Il 68% guarda alle reazioni del mondo politico e dei media e, infine, il 67% ancora l'impatto sulla reputazione, a seguito della riduzione o del ricollocamento di risorse umane.

Fabrizio Aurilia

PRODOTTI

Tutela legale per le piccole imprese

Presentato il nuovo prodotto assicurativo di Das, Difesa azienda smart, rivolto ad aziende fino a dieci addetti. Previste coperture anche per delitti dolosi e procedimenti penali di natura colposa



Una polizza di tutela legale abbinabile alle coperture di responsabilità civile, per garantire ambiti solitamente scoperti e offrire così una protezione completa. È *Difesa azienda smart*, la nuova copertura di **Das** pensata per le ditte individuali e le piccole imprese fino a 10 addetti.

La polizza, che assicura tutte le figure professionali coinvolte nell'attività, garantisce il rimborso delle spese legali, peritali e di giustizia per reati di natura colposa. Indennizzo che viene assicurato anche per i delitti dolosi, a patto tuttavia che l'imputato venga assolto con sentenza passata in giudicato.

La copertura riguarda pure i procedimenti penali colposi legati alla circolazione di veicoli: in caso di imputazione per guida in stato di ebbrezza, il rimborso è garantito soltanto se viene accertato un tasso di alcolemia inferiore a 1,5 g/l.

Previsto infine un servizio di consulenza legale telefonica, chiamato *ConsulDas*, per capire fin da subito la posizione dell'assicurato, e stabilire così la strategia migliore per affrontare la situazione. Il premio oscilla fra i 99 euro per le ditte individuali e i 279 euro per le imprese con 6-10 dipendenti.

Giacomo Corvi

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 27 ottobre di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

Convegno

RC AUTO: FLESSIBILITÀ O SOSTENIBILITÀ?

10 NOVEMBRE 2016



MILANO



Palazzo delle Stelline,
Corso Magenta, 61



9.00 - 17.30

PROGRAMMA

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Daily*

Main sponsor:

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.50 - Presentazione Osservatorio Rc auto

Evoluzione della telematica: sinistri, servizi, relazione con il cliente

Alberto Raneri, manager SCS Consulting

09.50 - 10.10 - **L'Auto oggi, nodo di una rete sociale**

Michele Bacci, responsabile innovazione e progetti di sviluppo tecnologico di I.Car

10.10 - 10.30 - **Gli interventi normativi per un sistema sostenibile**

Maurizio Hazan, studio legale Taurini & Hazan

10.30 - 10.50 - **Qualità e assistenza per servizi a valore aggiunto**

a cura di Glassdrive

10.50 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 12.45 - **TAVOLA ROTONDA: L'Rc auto tra mutualità, ricerca di profittabilità e richieste di flessibilità**

Giuliano Basile, responsabile attività di supporto direzione sinistri Allianz Italia

Giovanni Calabrò, direttore generale per la Tutela del consumatore Antitrust

Giovanna Gigliotti, direttore sinistri UnipolSai

Umberto Guidoni, responsabile servizio Auto Ania

Massimo Monacelli, chief claims officer Generali Italia

Alessandro Santoliquido, direttore generale Sara Assicurazioni

12.45 - 13.00 - Q&A

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - **La sfida dei sistemi IT: l'integrazione tra digital e procedure aziendali**

Stefano Bombara, responsabile servizio IT, sistemi tecnici danni e

riassicurazione Crédit Agricole Assicurazioni

Martino Pellegrini, cio Crédit Agricole Assicurazioni

14.20 - 14.40 - **Il peso dell'Rc auto nel mix di portafoglio**

Andrea Amadei, Gi director e coo Aviva Italia

14.40 - 15.00 - **Score Creditizi e Big Data come innovazione nell'RC auto**

Natalia Leonardi, head of Centrale dei bilanci Cerved

15.00 - 16.00 - **TAVOLA ROTONDA: Servizi al cliente, riduzione dei costi, contrasto alle frodi: i risultati raggiunti**

Riccardo Gamba, responsabile rete liquidativa esterna gruppo Itas

Paolo Masini, direttore sinistri Cattolica Assicurazioni

Maurizio Monticelli, direttore centrale, responsabile area sinistri Vittoria Assicurazioni

Ferdinando Scoa, direttore sinistri Assimoco

Massimo Treffletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania

Zurich ()*

16.00 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: Vendere l'Rc auto oggi**

Marco Brachini, direttore marketing Sara Assicurazioni

Alessandro Castelli, direttore marketing Con.te

Barbara Pepponi, direttore danni Groupama Assicurazioni

Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia

17.00 - Chiusura lavori



Official sponsor:



ITALCLAIM



Taurini & Hazan
STUDIO LEGALE

Iscriviti su www.insurancetrade.it

Scarica il programma completo